

Roma, venerdì 16 gennaio 2009

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Sentenza Cassazione, l’AMI chiede “maggiori tutele giurisdizionali per il coniuge che decide di non procreare figli a rischio patologie genetiche”

Presenza di Posizione dell’Associazione Matrimonialisti Italiani a commento della odierna sentenza della Prima Sezione Civile della Cassazione in materia di annullamento del matrimonio concordatario in caso di rapporti sessuali protetti per evitare trasmissioni di malattie genetiche a coniuge e nascituro: “La delibazione della sentenza ecclesiastica numero 814 della Suprema Corte di Cassazione – dice il presidente nazionale AMI avv. Gian Ettore Gassani - è senza dubbio storica atteso che essa ha ratificato il principio della prevalenza della procreazione ad ogni costo rispetto alla tutela del diritto alla salute del coniuge e del figlio nascituro. Non si conoscono allo stato tutte le motivazioni di tale provvedimento, tuttavia l’indirizzo seguito dalla Suprema Corte di Cassazione rischia di scatenare accesi dibattiti tra i giuristi in materia familiare e minorile. I giudici italiani, infatti, quando sono chiamati alla delibazione di una sentenza straniera, quale è anche quella ecclesiastica, debbono verificare se e quanto i principi di detta sentenza siano compatibili con l’ordine pubblico ed i principi ispiratori dell’ordinamento italiano. In mancanza di tali requisiti la sentenza ecclesiastica assume solo un rilievo religioso e non determina alcuna conseguenza concreta tra i coniugi dal punto di vista patrimoniale e, soprattutto, in relazione al diritto al mantenimento del coniuge più debole”. In conclusione: “L’AMI ritiene che la scelta consapevole e responsabile della donna di non procreare figli al fine di non sottoporli al rischio concreto di gravi patologie genetiche dovrà trovare in futuro maggiori tutele giurisdizionali”.

www.ami-avvocati.it
www.studiolegalegassani.it
www.avvocatiefamiglia.org

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318
Ufficio stampa 329/8721297